

TENNIS

ITALIANO



Senza essere la Kournikova è finita in prima pagina sul New York Times. Perché ha talento, tecnica, carattere, potenza. E soprattutto vince.

ANNO 74 OTTOBRE 2003 EURO 4,20 IN ITALIA

9 500680 545077 6



01003

FRANCESCA SCHIAVONE

TOP... TEN



Specialisti sul serio

Edoardo Infantino è un allenatore di tennis argentino: ha allenato ottimi giocatori, come Franco Davin, Omar Camporese, Stefano Pescosolido, Younes El Aynaoui, Franco Squillari, Mariano Zabala. Ora, dal torneo di Montecarlo, sta allenando David Nalbandian. Edoardo Infantino è uno dei miei migliori amici, è uno con cui posso confrontarmi sulla nostra professione, perché conosce i problemi dei giocatori e si muove per risolverli. Ha "riordinato" David e i miglioramenti quest'estate si sono visti: quarti a Wimbledon e Cincinnati, finale a Montreal. Dopo questi ultimi due tornei ci siamo rivisti a New York, per gli US Open. Edoardo arriva da me preoccupato che David non possa entrare in campo perché ha un problema al ginocchio. Io gli suggerisco di consultare il dott. Pier Francesco Parra e di sentire se può fare qualcosa con la sua terapia al laser.

Pier Francesco è un medico che lavora da anni con gli atleti di alto livello: da Alberto Tomba

A livello basso, molti si occupano di cose che non conoscono: fisioterapisti che fanno i medici, psicologi che fanno i maestri, maestri che fanno i preparatori fisici, che a loro volta fanno i manager e così via...

a Gelindo Bordin, da Fabrizio Ravanelli a Guillermo Canas. Il dott. Parra è una persona competente ed Edoardo, che conosce bene la sua reputazione, lo lascia intervenire su David...il risultato è che David arriva in semifinale agli US Open, ad un passo dalla finale che ha lasciato al suo avversario Andy Roddick, contro il quale vinceva 2 set a zero e un match ball. Pier Francesco, secondo me, con il suo laser, è l'unico capace di mettere un giocatore in campo in breve tempo: non c'è fisioterapista che possa fare questo e credo che ciò sia cruciale in uno sport che non lascia tempo a rinvii.

Tutto ciò non toglie che io preferirei non far vedere mai ai miei atleti Pier Francesco, perché se si lavora bene su un giocatore si

può evitare di ricorrere a lui. Purtroppo, però, a volte il buon lavoro svolto a monte non basta: l'attività è stressante e spesso ci possono essere degli imprevisti. Io, per i miei ragazzi, mi avvalgo anche del dott. Alfio Caronti, chiropratico e chiniesologo, che ha risolto i problemi di molti sportivi prima dei miei, perché è importante circondarsi di professionisti qualificati al fine di lavorare bene e vivere meglio. Ho portato l'esempio di David perché volevo esprimere la mia opinione, data l'esperienza, sui ruoli dei vari operatori che ruotano intorno al mondo del tennis. A livello alto, molti vengono seguiti da professionisti seri, ovvero persone che sono competenti nel loro lavoro e collaborano assieme al giocatore per dargli le giuste informazioni

e direzioni. Succede molto raramente che uno di questi professionisti invada il campo di un altro. A livello più basso, invece, mi sembra che tutti pensino di saper fare tutto e in molti si occupino di cose che non sono loro familiari: fisioterapisti che fanno la parte di medici, psicologi che fanno i maestri, maestri che fanno i preparatori fisici, preparatori fisici che fanno i manager e manager che fanno i tecnici...alla fine resta solo la confusione e chi ne pagherà le conseguenze saranno solo gli atleti: tutti si preoccupano solo dei propri tornaconto scordando quelli dell'atleta.

Vorrei che i giovani riflettessero su questo e seguissero chi ha competenze specifiche, non altro. Del resto chi di noi va dal dottore se vuole, non so, comprare un quadro? Per avere ottimi risultati bisogna avere le informazioni giuste: non si inventa niente senza il lavoro e senza la professionalità. Da anni collaboro con ottimi professionisti, ma mai mi permetterò di entrare nel loro campo d'azione per cercare di insegnare qualcosa di cui non so niente...

Pensierino cattivo (alla Scana-gatta) di fine estate: perché i "grandi" personaggi del tennis italiano aspirano sempre e solo a lavorare per la Federazione? Se sono veramente tanto "grandi" perché non dirigono un torneo da privati, o perché non prendono il rischio di allenare un giocatore, perché non investono i propri soldi e le proprie energie sui giovani? Forse non ne sono capaci o forse in Federazione hanno interessi diversi da quelli che dicono. Purtroppo nei mesi futuri sentiremo parlare molto di questi interessi e poco dei ragazzi e delle loro problematiche. Peccato.

Riccardo Piatti, è il tecnico italiano che vanta i migliori risultati in campo internazionale. Nel suo Fila Team ci sono i nostri ragazzi più promettenti.



Il dott. Pier Francesco Parra in azione con il suo laser sul ginocchio di Rita Grande